



L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II°

**Piano annuale 2007
di attuazione del Programma triennale
degli interventi regionali per la promozione
dei diritti umani e della cultura di pace**

*GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ*

SOMMARIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
PIANO ANNUALE	4
1) Obiettivi	5
2) Soggetti promotori	6
3) Strategie e modalità di intervento.....	6
4) Tipologia delle iniziative finanziabili.....	7
5) Finanziamento delle iniziative	8
6) Adempimenti di legge.....	8
6.a) Archivio Pace Diritti Umani.....	8
6.b) Fondazione “Venezia per la ricerca sulla pace”	9
6.c) Premio regionale denominato “Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli” ..	10
7) Iniziative regionali dirette.....	10
8) Iniziative a contributo.....	11
8.a) Modalità di presentazione delle domande di contributo.....	11
8.b) Requisiti dei soggetti.....	12
8.c) Condizioni di ammissibilità	12
8.d) Partecipazione finanziaria della Regione Veneto	13
8.e) Fase istruttoria	13
8.f) Criteri di valutazione - spese ammissibili - graduatoria	13
8.g) Durata dei progetti	16
8.h) Verifiche e controlli	16
8.i) Liquidazione dei contributi e rendicontazione.....	16
8.l) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi	17

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Piano annuale costituisce lo strumento attuativo delle disposizioni normative della Legge Regionale n. 55/1999 e del "Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace", approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 41 in data 4 maggio 2007.

La L.R. n. 55/1999 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà", nel disciplinare la materia, al Capo II in particolare prevede:

- le finalità alle quali devono indirizzarsi i progetti regionali in materia di promozione dei diritti umani e della cultura di pace e i soggetti promotori;
- gli strumenti della programmazione;
- la costituzione di un Comitato avente il compito di concorrere alla formulazione del Programma triennale e dei Piani annuali degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

Il Programma triennale ha definito gli obiettivi e le priorità da perseguire nell'arco del triennio 2007-2009.

Nell'elaborazione del presente Piano annuale sono presi in considerazione gli orientamenti definiti dallo Stato italiano, in materia di promozione e tutela dei diritti umani, nell'ambito delle linee di indirizzo nazionali di politica estera, finalizzate, anche, a ristabilire il rispetto dei diritti umani nei Paesi in cui più gravi sono le loro violazioni.

La definizione del presente Piano annuale tiene conto, inoltre, delle indicazioni e strategie previste dalle recenti Risoluzioni e Documenti delle Nazioni Unite in materia, nonché degli orientamenti dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa a tutela dei diritti umani.

Al riguardo, tra gli altri documenti dell'Unione Europea inerenti la tematica, si segnala il Regolamento (CE) n. 1889/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo per il periodo 2007-2013, nonché la Comunicazione della Commissione COM n. 224 del 1° giugno 2005, nell'ambito della quale l'anno 2007 è stato designato "Anno europeo delle pari opportunità per tutti", nel quadro di uno sforzo volto alla promozione dell'uguaglianza e della non discriminazione nell'Unione Europea.

In tale contesto va ricordata, altresì, la "Carta europea dei diritti dell'uomo nelle città" alla quale hanno aderito numerosi governi locali di tutta Europa e anche del territorio veneto.

L'azione regionale - sempre più orientata a svolgere un ruolo significativo di impulso e coinvolgimento dei diversi organismi pubblici e privati operanti nelle politiche di settore - intende pertanto fare riferimento ai principi generali derivanti dalla vigente normativa comunitaria quale, in particolare, il principio di sussidiarietà.

Le iniziative regionali saranno, infine, realizzate in armonia con i principi di complementarità ed efficacia delle azioni contenuti nel Trattato sulla Costituzione Europea, ratificato dallo Stato italiano con legge n. 57 del 7 aprile 2005, che prevede al Titolo I, articolo 1-2, che l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani. Inoltre, come previsto al successivo articolo 1-3, nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione contribuisce alla pace, alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore, e al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite.

PIANO ANNUALE

Il Piano annuale, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 55/1999, individua le iniziative da realizzare direttamente o mediante la concessione di contributi, che dovranno attenersi agli obiettivi e priorità principali evidenziati nel Programma triennale.

Il Piano annuale stabilisce, inoltre, le somme da destinare:

A) agli adempimenti della legge regionale n. 55/1999 relativi:

- 1) all'articolo 2, primo comma, lettera c: attività dell'Archivio istituito con legge regionale n. 18/1988;
- 2) all'articolo 17: attività della Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace;
- 3) all'articolo 2, primo comma, punto b): conferimento Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli";
- 4) all'articolo 20: realizzazione della Conferenza regionale biennale sui temi della Cooperazione allo Sviluppo e dei Diritti Umani, da attuare nella sua terza edizione;

B) alle iniziative realizzate direttamente dalla Regione;

C) alle iniziative realizzate mediante contributo regionale.

In attuazione di quanto stabilito dal Programma triennale 2007-2009, il presente Piano prevede di riservare fino ad un massimo dei 2/3 delle disponibilità dello stanziamento regionale, destinato a questo ambito di attività per l'anno 2007, alle iniziative dirette, al netto dello stanziamento per gli adempimenti di legge precedentemente richiamati.

Sarà così possibile far fronte alle molteplici proposte pervenute da organismi pubblici, nonché da organismi rappresentativi di Agenzie internazionali delle Nazioni Unite, per la realizzazione o prosecuzione di iniziative in partenariato, sulla base di una collaborazione ormai consolidata negli anni e che ha consentito di qualificare l'azione regionale a livello nazionale e internazionale.

1) Obiettivi

Il Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace individua quali obiettivi generali cui finalizzare l'azione regionale:

1. la diffusione e il radicamento della cultura dei diritti umani, nella convinzione che l'educazione ai diritti umani costituisce il presupposto fondamentale per la costruzione di reali percorsi di pace e prevenzione dei conflitti;
2. la promozione di una cultura della cittadinanza fondata sul rispetto dei diritti umani e sul dialogo interculturale;
3. la promozione di una cultura della non discriminazione e delle pari opportunità, intese tanto come superamento di ogni forma di discriminazione basata sul genere, l'appartenenza etnica, religiosa o linguistica, le opinioni politiche e le disabilità e, in genere, le condizioni personali e sociali, quanto come valorizzazione delle differenze, nel rispetto dei principi e valori sanciti dalla Costituzione italiana e dal Trattato istitutivo dell'Unione Europea.

Il Programma triennale prevede, inoltre, le seguenti priorità a cui dovranno ispirarsi le iniziative regionali, nel triennio 2007-2009:

- 1.a) il sostegno a iniziative di informazione, formazione e ricerca sul diritto internazionale dei diritti umani e sulle istituzioni internazionali, comunitarie e nazionali che si occupano della sua implementazione;
- 1.b) la diffusione della conoscenza delle istituzioni regionali e locali impegnate a favore della pace e dei diritti umani e la promozione delle loro attività, nonché il sostegno ad iniziative per la creazione delle Istituzioni nazionali per i diritti umani;
- 2.a) il sostegno a percorsi di educazione e partecipazione alla cittadinanza, con particolare attenzione ai diritti delle donne e delle nuove generazioni;
- 2.b) il sostegno a percorsi di sensibilizzazione e informazione sulla tematica della promozione dei diritti umani nell'ambito della responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali;
- 3.a) il sostegno a iniziative di sensibilizzazione, formazione, indagine e ricerca sul tema del dialogo culturale e interreligioso, evidenziando le specificità nel quadro di una adesione ai diritti internazionalmente riconosciuti;
- 3.b) la promozione di percorsi di informazione, formazione e ricerca sull'eguaglianza di genere e sui diritti delle donne;
- 3.c) la promozione di percorsi di informazione, formazione e ricerca sui diritti dell'infanzia, con particolare riferimento alla condizione dei bambini e dei giovani nel territorio veneto;
- 3.d) la promozione di percorsi di informazione, formazione e ricerca sui diritti, con particolare riferimento alle situazioni di marginalità e violazione dei diritti presenti nel territorio veneto.

All'interno di queste priorità, considerato che il 2007 è stato designato "Anno europeo delle pari opportunità per tutti", il presente Piano intende promuovere le

iniziative volte a contrastare ogni forma di discriminazione basata sul genere, la religione, la disabilità, l'età e ogni altra forma di diversità.

Inoltre, anche affinché le iniziative regionali in materia di diritti umani siano sempre più strettamente collegate con quelle promosse nel campo della cooperazione verso i Paesi in via di sviluppo, particolarmente importanti saranno considerate le proposte progettuali volte alla salvaguardia della dignità umana e al soddisfacimento di bisogni vitali e materiali riconosciuti come fondamentali, quali il diritto allo sviluppo e alla sicurezza sociale.

2) Soggetti promotori

La Regione riconosce e sostiene quali soggetti promotori di interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace:

- enti locali;
- istituzioni pubbliche e private;
- università;
- organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato;
- Onlus;
- organizzazioni sindacali ed imprenditoriali;
- associazioni di immigrati del Veneto.

Relativamente ai soggetti privati promotori di iniziative, si ritiene di riconfermare i criteri già individuati nei precedenti Piani annuali e atti a fornire piena garanzia di affidabilità e riconoscibilità di tali soggetti:

- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati del Veneto, le Onlus, le associazioni di promozione sociale e altri organismi privati dovranno avere comprovata esperienza, almeno triennale, nel campo degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace;
- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati, le Onlus, le associazioni di promozione sociale e altri organismi privati dovranno avere sede principale, o quanto meno una sede operativa all'interno del territorio regionale;
- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e le associazioni di immigrati del Veneto, le Onlus, le associazioni di promozione sociale dovranno essere preferibilmente riconosciute dalla Regione (attraverso iscrizione ad appositi albi regionali di categoria, ove istituiti), o da altri enti (internazionali, nazionali o locali, attraverso i rispettivi albi);
- in ogni caso, per i soggetti di cui ai punti precedenti, l'assenza della finalità di lucro sarà considerata requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

3) Strategie e modalità di intervento

In coerenza con gli obiettivi, le priorità e gli orientamenti previsti nel Programma triennale 2007-2009 e in continuità con l'attività svolta nel triennio 2004/2006,

l'azione regionale intende rivolgersi all'ambito scolastico, a quello delle istituzioni locali, al mondo dell'associazionismo e all'ambito lavorativo.

Sul fronte degli enti locali vi è l'oggettiva necessità di coordinare le molteplici iniziative di sensibilizzazione degli amministratori e dei cittadini, con il coinvolgimento delle associazioni operanti sul territorio veneto.

Alla luce dei recenti e diffusi fenomeni di violenza, particolare attenzione sarà data alle iniziative in ambito scolastico, al fine di sviluppare nei giovani una cultura fondata sul rispetto della persona, sulla valorizzazione delle differenze e per favorire la crescita di una cittadinanza piena e consapevole.

È, altresì, importante favorire tra i diversi "attori" della società civile - enti locali, istituzioni scolastiche, organismi associativi - una significativa convergenza nella delicata materia dei diritti umani.

Conseguentemente, il Piano annuale 2007 privilegia le azioni concertate e sinergiche tra organismi pubblici e privati operanti sul territorio, favorendo la presentazione di progetti in forma associata, con la presenza di almeno un ente locale o altro organismo pubblico, nonché le iniziative caratterizzate da ampia e raccordata diffusione sul territorio.

In tale prospettiva, assume significativa rilevanza - per questa funzione regionale di raccordo, sviluppo e monitoraggio degli organismi regionali operanti nelle politiche di settore - la creazione ed il costante aggiornamento di una banca dati, attivata avvalendosi dell'apporto dell'Archivio, come previsto dalla L.R. n. 55/1999, ed operante presso il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova.

4) Tipologia delle iniziative finanziabili

L'articolo 2 della L.R. n. 55/1999 ed il Programma triennale elencano le tipologie di intervento in materia di diritti umani e cultura di pace, e che in questa sede si descrivono brevemente, rinviando a quelle fonti la descrizione dettagliata:

- iniziative di partecipazione dei bambini e delle bambine, nell'ambito di attività innovative degli organi istituzionali degli enti locali;
- iniziative di informazione e comunicazione sui temi della tutela e violazione dei diritti umani, con particolare riguardo ai diritti dell'infanzia;
- iniziative di formazione e aggiornamento professionale in materia di diritti umani, a favore di operatori pubblici e privati;
- iniziative di divulgazione e conoscenza dell'attività delle istituzioni e degli organismi internazionali operanti nel settore dei diritti umani;
- iniziative di attivazione e sviluppo di idonei strumenti di controllo del rispetto dei diritti umani.

5) Finanziamento delle iniziative

Gli interventi in materia di diritti umani trovano la loro fonte finanziaria, nel Bilancio regionale 2007, nel capitolo 70017 "Interventi regionali in materia di diritti umani e di cultura di pace" per € 250.000,00 e per € 450.000,00 nel capitolo 100635 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace", per un ammontare complessivo di € 700.000,00.

La L.R. n. 55/1999 prevede il finanziamento delle seguenti tipologie di attività in materia di diritti umani e cultura di pace:

- a) Adempimenti di legge: per un totale di € 223.323,00, dei quali € 33.323,00 a valere sul capitolo 70017 e € 190.000,00 sul capitolo 100635;
- sostegno all'Archivio Pace Diritti Umani dell'Università di Padova (articolo 2, lettera c, L.R. n. 55/1999), € 120.000,00;
 - quota di adesione alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace" (articolo 17 L.R. n. 55/1999), € 25.823,00;
 - conferimento Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" (articolo 2, primo comma, punto b), € 7.500,00.
 - realizzazione della terza edizione della Conferenza regionale biennale sui temi della Cooperazione allo Sviluppo e dei Diritti Umani, da attuare nella sua terza edizione, € 70.000,00;
- b) Iniziative regionali dirette: per un totale di € 313.669,00, dei quali € 100.000,00 sul capitolo 70017 ed € 213.669,00 sul capitolo 100635, promosse direttamente dalla Regione e realizzate anche in partenariato con altri enti ed organismi pubblici e privati (articolo 4 L.R. n. 55/1999).
- c) Iniziative a contributo: per un totale di € 163.008,00 sul capitolo 70017, da riservare solamente a progetti promossi e realizzati da organismi privati con il contributo regionale (articolo 4 L.R. n. 55/1999). Infatti, conseguentemente alla limitata disponibilità residua sul capitolo di spesa 100635 per soggetti pubblici (€ 46.331,00), è stata effettuata una variazione compensativa tra capitoli.

Si ritiene altresì di fissare una quota massima di finanziamento regionale per le iniziative a contributo, pari al 25% dei costi preventivati considerati ammissibili (con un massimo di € 15.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento) con obbligo per il beneficiario di rendiconto di una somma almeno doppia del contributo ricevuto.

Eventuali importi non impegnati, o comunque disponibili, in una delle due tipologie previste (iniziative dirette o iniziative a contributo), possono essere utilizzati per l'altra tipologia.

6) Adempimenti di legge

6.a) Archivio Pace Diritti Umani

La Regione, ai sensi della La L.R. n. 55/1999, promuove e sostiene l'Archivio Pace Diritti Umani, istituito con la L.R. n. 18/1988 ed operante presso il Centro

interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova.

La convenzione tra Regione e Università, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1114 in data 18 aprile 2006, disciplina l'attività dell'Archivio per il triennio 1° gennaio 2006 / 31 dicembre 2008.

Il testo di convenzione triennale prevede, oltre alla prosecuzione e all'aggiornamento delle iniziative già attivate negli anni precedenti, anche il supporto del Centro universitario alla partecipazione della Regione del Veneto a progetti dell'Unione Europea nelle specifiche materie della L.R. n. 55/1999 e si articola in quattro settori principali:

- I. il *settore informatico* che comprende la Home Page "Archivio pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale", un data-base per la consultazione via internet dei documenti dell'Archivio, una banca dati sulle associazioni e le Ong operanti nel Veneto in materia di diritti umani, cultura di pace, cooperazione decentrata allo sviluppo, solidarietà internazionale e interculturalità, un data-base indicizzato delle "news", una "mailing list" per l'invio di materiale di aggiornamento sui temi oggetto della convenzione;
- II. il *settore documentale* che, strutturato all'interno della biblioteca specialistica del Centro, comprende documenti, volumi e riviste, un data-base per la catalogazione e la consultazione via internet del materiale documentale, nonché strumenti audiovisivi anche elaborati direttamente dal Centro;
- III. il *settore pubblicazioni* che comprende la elaborazione e la stampa di periodici di informazione, aggiornamento e documentazione quali il bollettino "Archivio Pace diritti umani" su iniziative e temi inerenti la legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55; i "Quaderni" contenenti i risultati di studi e ricerche sui temi dei diritti umani, della cultura della pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale; la rivista "Pace diritti umani/Peace human rights"; i "Tascabili" del Centro Diritti Umani; sussidi didattici per insegnanti;
- IV. il *settore partecipazione a progetti dell'Unione Europea* per l'attivazione e gestione di progetti comunitari.

6.b) Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"

La Regione del Veneto partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", istituita in attuazione dell'articolo 10 della L.R. n. 18/1988.

L'articolo 17 della L.R. n. 55/1999 autorizza la Giunta regionale al versamento delle quote di adesione alla Fondazione, previste dallo statuto della medesima.

La Fondazione è attiva nel campo della ricerca sulle questioni relative alla sicurezza, allo sviluppo e alla pace e ha individuato, tra le linee portanti della propria attività di ricerca, le tematiche attinenti l'affermazione della democrazia nei Paesi dell'area mediterranea e balcanica, il contributo del dialogo interreligioso alla cultura della pace e le dinamiche dei processi internazionali di disarmo.

/	
---	--

6.c) Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli"

In attuazione dell'articolo 2, primo comma, punto b) della legge regionale n. 55/1999, è prevista anche per l'anno 2007 l'attribuzione del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli", a riconoscimento dell'attività svolta in uno dei seguenti settori: progettazione educativo-culturale, informazione, produzione artistica, ricerca, cooperazione allo sviluppo.

Nello scorso biennio il Premio è stato assegnato in favore di autorevoli organismi e/o personalità, in considerazione della rilevanza delle attività realizzate e della riconosciuta competenza a livello nazionale e sovranazionale, come di seguito evidenziato:

<i>anno</i>	<i>premiato</i>
2005	CUAMM – Medici con l’Africa, sede di Padova
2006	Dottoressa Barbara Debra Contini

Si ricorda, altresì, che nell'anno 2004 è stato introdotto il conferimento di una menzione speciale che, pur non costituendo un premio, rappresenta comunque un autorevole riconoscimento conferito dalla Giunta regionale per la valenza e significatività delle iniziative realizzate .

Nell'ambito della Seconda Conferenza regionale sulla Cooperazione allo sviluppo è stata conferita la menzione speciale alla memoria del Caporal maggiore Matteo Vanzan, del reggimento Lagunari "Serenissima" caduto in missione di peace-keeping in Iraq a Nassirya.

La menzione speciale nell'anno 2005, è stata attribuita all'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza, ente capofila del "Progetto di cooperazione sanitaria tra l'Ospedale San Bortolo di Vicenza e l'Ospedale Regionale di Iringa in Tanzania".

7) Iniziative regionali dirette

La Regione, per l'elaborazione e la realizzazione delle singole iniziative, si avvarrà della collaborazione di enti, istituzioni ed organismi ritenuti idonei a tal fine, individuati come partner progettuali. Una prassi ormai consolidata individua in un partner pubblico omologo nel territorio regionale (Provincia, Comune, Ministeri, Università e scuole) il soggetto operativo di riferimento.

Le iniziative dirette regionali - elaborate in considerazione degli obiettivi e delle priorità principali previste nel Programma triennale, nonché delle indicazioni del presente Piano annuale 2007 - vengono individuate sinteticamente nell'elenco Allegato B (sezione B) e saranno finalizzate, anche in continuità con gli interventi sino ad oggi intrapresi, a:

- coinvolgere gli enti locali veneti in un'opera di formazione e sensibilizzazione su tematiche afferenti la tutela dei diritti umani e la cultura di pace e a valorizzare
- e ove possibile coordinare - le diverse esperienze di enti locali in materia;

- sensibilizzare, coinvolgere e formare gli studenti e il personale scolastico dirigenziale e docente, al fine di promuovere l'educazione ai diritti umani e l'integrità alla persona;
- assegnare un valore di priorità ai diritti dei bambini e delle bambine e degli adolescenti, favorendo la partecipazione dei minori nella costruzione di una società locale, nazionale ed internazionale a misura di bambino e di bambina, in linea con quanto emerso dal Rapporto Unicef per il 2007;
- promuovere la costruzione di un dialogo interculturale e interreligioso, al fine di contrastare ogni forma di discriminazione e di garantire le pari opportunità per tutti.

8) Iniziative a contributo

Per le iniziative a contributo verrà predisposto il relativo bando a cura della Direzione regionale Relazioni Internazionali Cooperazione Internazionale Diritti Umani e Pari Opportunità, secondo le previsioni della L.R. n. 55/1999, del vigente Programma triennale 2007/09 e del presente Piano annuale.

8.a) Modalità di presentazione delle domande di contributo

Il progetto per il quale viene presentata domanda di contributo regionale dovrà essere obbligatoriamente presentato in forma associata da almeno tre soggetti, di cui almeno uno pubblico.

Il soggetto capofila richiedente (privato), con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo, sarà il beneficiario formale del contributo regionale e responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservandone documentazione contabile).

Le domande di contributo devono essere presentate mediante l'utilizzo dell'apposita modulistica allegata al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale 2007. La suddetta modulistica prevede, tra l'altro, l'indicazione dei seguenti elementi:

- illustrazione sintetica dell'iniziativa e delle sue finalità;
- descrizione delle attività previste e relativa logistica e tempistica;
- indicazione dei risultati attesi;
- indicazione dei partner partecipanti all'iniziativa, specificandone l'apporto in termini di risorse umane, tecniche e finanziarie;
- piano finanziario, dal quale risultino:
 - a) elencazione dettagliata dei costi preventivati;
 - b) quota di cofinanziamento;
 - c) quota già coperta da altre fonti di finanziamento (specificando le fonti);
 - d) eventuali altre richieste di contributo pubblico nazionale o internazionale presentate per il progetto.

/	
---	--

La domanda di contributo includerà, inoltre, quale parte integrante, la seguente ulteriore documentazione:

- copia del documento di identità del rappresentante legale del soggetto capofila.

8.b) Requisiti dei soggetti

Il soggetto capofila che richiede il contributo deve avere i requisiti di seguito indicati.

<i>TIPOLOGIA</i>	Appartenere ad una delle seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> • istituzioni private; • organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato • istituti scolastici (privati) • Onlus • organizzazioni sindacali ed imprenditoriali • associazioni di immigrati del Veneto
<i>SEDE</i>	Avere una sede principale, o comunque una sede operativa nel Veneto, come da dichiarazione sul modulo di domanda a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente. La <u>sede operativa</u> - formalmente <u>riconosciuta</u> dalla sede legale - dovrà essere <u>obbligatoriamente e fattivamente coinvolta</u> nella ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere indicate nell'apposito modulo di richiesta di contributo approvato con delibera della Giunta regionale.
<i>STATUTO E/O ATTO COSTITUTIVO</i>	Avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata, come da dichiarazione sul modulo di domanda a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente.
<i>ASSENZA DELLA FINALITÀ DI LUCRO</i>	Come da dichiarazione sul modulo di domanda a firma del rappresentante legale.
<i>ESPERIENZA</i>	Avere esperienze adeguatamente documentate in materia di promozione dei diritti umani e della cultura di pace nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Anche per i soggetti partner diversi da Ong, Onlus e dalle associazioni di cui alla tipologia indicata, l'assenza della finalità di lucro per l'iniziativa da realizzare, come da dichiarazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente, sarà considerata requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

8.c) Condizioni di ammissibilità

Le domande di contributo, a pena d'inammissibilità, devono rispettare le condizioni di seguito indicate.

<i>CONFORMITA'</i>	Le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale e dal Piano annuale.
<i>NATURA CONSORTILE</i>	Il progetto per il quale viene presentata domanda di contributo regionale dovrà essere obbligatoriamente presentato in forma associata da <u>almeno tre soggetti</u> , di cui almeno uno pubblico.
<i>REQUISITI DEI SOGGETTI</i>	Le iniziative devono essere presentate dai soggetti aventi i requisiti precedentemente indicati.

/	
---	--

<i>PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO</i>	La <u>domanda</u> di contributo deve essere inoltrata a seguito di pubblicazione di <u>bando</u> sul B.U.R., entro <u>30 giorni</u> dalla data di pubblicazione, utilizzando la modulistica allegata al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale 2007 e comprendendo l'ulteriore documentazione soprarichiamata nel paragrafo "Modalità di presentazione della domanda di contributo".
<i>ASSENZA DELLA FINALITA' DI LUCRO</i>	L'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro.
<i>NUMERO DELLE INIZIATIVE PRESENTATE</i>	Ogni soggetto capofila <u>non</u> potrà presentare <u>più di un</u> singolo progetto, e per lo <u>stesso progetto</u> potrà essere comunque presentata <u>una sola domanda</u> di finanziamento.
<i>INIZIATIVE NON CONCLUSE</i>	Le iniziative <u>non devono essere già concluse</u> al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento.
<i>LOCALIZZAZIONE INIZIATIVE</i>	Le attività dell'iniziativa devono svolgersi prevalentemente nell'ambito del territorio regionale.

8.d) Partecipazione finanziaria della Regione Veneto

La Regione Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 25% dei costi preventivati considerati ammissibili.

Il contributo regionale non potrà comunque superare l'importo complessivo di € 15.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto un contributo anche ad altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri od Unione Europea) per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione, indicandone l'importo richiesto.

8.e) Fase istruttoria

Gli Uffici della Direzione Regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità provvederanno alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla successiva valutazione di quelli risultati ammissibili.

8.f) Criteri di valutazione - spese ammissibili - graduatoria

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria.

I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La valutazione dei progetti si baserà sui punteggi di seguito indicati che sono espressione degli obiettivi e delle priorità tematiche indicate al Punto 1 del presente Piano:

/	
---	--

A	Numero di soggetti coinvolti	punti
<input type="checkbox"/>	progetto presentato da oltre 7 soggetti (incluso il capofila)	3
<input type="checkbox"/>	progetto presentato da 5 a 7 soggetti (incluso il capofila)	2
<input type="checkbox"/>	progetto presentato da almeno 4 soggetti (incluso il capofila)	1
B	Attinenza alla tematica	punti
<input type="checkbox"/>	diritti dell'infanzia	5
<input type="checkbox"/>	cultura della non discriminazione e delle pari opportunità per tutti	5
<input type="checkbox"/>	dialogo culturale e interreligioso	4
<input type="checkbox"/>	eguaglianza di genere e diritti delle donne	4
<input type="checkbox"/>	educazione e partecipazione alla cittadinanza	3
<input type="checkbox"/>	promozione dei diritti umani nell'ambito della responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali	2
<input type="checkbox"/>	diritto internazionale dei diritti umani e istituzioni internazionali, comunitarie e nazionali	1
<input type="checkbox"/>	conoscenza delle istituzioni nazionali regionali e locali impegnate a favore della pace e dei diritti umani	1
<i>Nota: per la lettera B è prevista una unica indicazione, quale tematica prevalente, per il progetto nel suo complesso. Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'attribuzione della stessa, in base alle attività descritte e all'analisi complessiva del progetto presentato.</i>		
C	Collegamento con iniziative di cooperazione allo sviluppo	punti
<input type="checkbox"/>	Percorsi di sensibilizzazione agli obiettivi di sviluppo del millennio in funzione della promozione e della salvaguardia della dignità umana	1
D	Ambito di intervento (punteggi cumulabili)	punti
<input type="checkbox"/>	scolastico	5
<input type="checkbox"/>	giovanile extrascolastico	4
<input type="checkbox"/>	società civile	2
<input type="checkbox"/>	lavorativo	2
<input type="checkbox"/>	associativo adulto	1
<i>Nota: i punteggi della lettera D sono tra loro cumulabili. Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base del cronogramma di attività, dei destinatari diretti indicati e dell'analisi complessiva del progetto presentato.</i>		

/	
---	--

E	Divulgazione	punti
<input type="checkbox"/>	internazionale e/o nazionale	3
<input type="checkbox"/>	regionale	2
<input type="checkbox"/>	comunale e/o provinciale	1
<i>Nota: per la lettera E è prevista una unica indicazione. Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività di tale indicazione sulla base delle attività descritte, dei destinatari diretti indicati e dell'analisi complessiva del progetto presentato.</i>		
F	Pluriennalità	punti
<input type="checkbox"/>	progetto pluriennale già finanziato dalla Regione del Veneto;	1
G	Sede legale del richiedente (esclusi gli enti pubblici)	punti
<input type="checkbox"/>	Il richiedente ha sede legale in Veneto	1
H	Ricevimento delle domande	
<i>Nota : a parità di punteggio sarà data precedenza in graduatoria alla domanda pervenuta in data antecedente.</i>		

Durante la fase istruttoria, gli Uffici della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità procederanno anche alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel piano finanziario dei progetti e potranno apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri sotto riportati.

- I. spese non ammissibili: le voci di spesa "debiti", "interessi sui debiti", "spese di acquisto di immobili o terreni";
- II. voce di spesa "risorse umane": si articola in:
 - personale (che include docenti e personale amministrativo) e consulenze.
 - I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 05 dicembre 2003, n. 41 (consultabile al sito www.welfare.gov.it alla sezione "norme");
- III. voce di spesa "trasporti/viaggi": include tutti i costi relativi a trasporto beni e viaggi di persone (vitto e alloggio inclusi) ed è considerata ammissibile entro un importo di spesa non superiore al 20% del costo totale del progetto;
- IV. voce di spesa "acquisto di materiale": saranno ammesse le spese di materiali e attrezzature varie solo se ritenute essenziali alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. Non sono ammesse spese per l'acquisto di beni strumentali durevoli (quali attrezzature audiovisive, informatiche e tecnologiche ed arredamenti);
- V. voce di spesa "fornitura di servizi": include costi per "noleggio attrezzature", "affitto locali", "spese per tipografia" e altre forniture di servizi specificatamente attinenti alla realizzazione delle iniziative. Per quanto riguarda le spese per tipografia saranno ammesse entro un importo di spesa non superiore al 30% del costo totale del progetto;

/	
---	--

VI. voce di spesa "spese amministrative documentate": debbono riferirsi alla realizzazione dell'attività di progetto, non all'attività ordinaria dell'organismo proponente;

VII. voce di spesa "spese generali non documentabili": ammesse entro un importo massimo del 10%, calcolato sul totale dei costi al netto delle stesse. Vi è compresa anche l'eventuale spesa per le utenze (quali telefono, elettricità, ecc.);

VIII. in caso di corsi di formazione è necessario produrre, con la relazione conclusiva, un elenco dei partecipanti.

In ogni caso saranno ritenute ammissibili le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partners durante la fase di implementazione dell'iniziativa secondo il cronogramma indicato nella scheda progettuale.

8.g) Durata dei progetti

Tutti i progetti ammessi avranno durata massima di un anno, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Eventuali richieste di proroga per la conclusione dei progetti, adeguatamente motivate, potranno essere concesse previa autorizzazione del Dirigente responsabile della Direzione competente.

8.h) Verifiche e controlli

La Giunta Regionale, tramite gli Uffici della competente Direzione, si riserva di procedere, in fase intermedia e finale, al monitoraggio dei progetti sia sotto il profilo amministrativo-contabile sia sotto il profilo della verifica dei risultati raggiunti, anche mediante sopralluoghi in loco.

8.i) Liquidazione dei contributi e rendicontazione

I contributi concessi debbono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi.

Eventuali variazioni alle attività e alle previsioni di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere preventivamente comunicate e autorizzate dal Dirigente responsabile della competente Direzione Regionale.

Alla liquidazione dei contributi concessi si provvederà con le modalità di seguito indicate:

- 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una relazione finale sull'attività svolta, corredata dal rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Direzione Regionale Relazioni Internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari Opportunità, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che attestino

/	
---	--

l'effettuazione delle spese. Alla documentazione va aggiunta inoltre una dichiarazione di conformità - resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - del progetto finale a quello presentato e finanziato. Nella dichiarazione si dovrà inoltre attestare il luogo dove gli originali dei documenti di spesa sono depositati.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari al doppio del contributo ricevuto.

Nel caso tale somma risultasse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con deliberazione della Giunta Regionale di approvazione del riparto dei contributi, sarà anche fissato il termine per la conclusione dei progetti finanziati.

8.1) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi

Decadono dall'assegnazione del contributo i soggetti beneficiari che non provvedono a comunicare la data di avvio dell'attività entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo regionale osservando le sottoindicate condizioni :

- se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto già in corso, esso non deve essere stato avviato oltre i 120 giorni precedenti all'approvazione della deliberazione del presente Piano annuale 2007;
- la data di avvio del progetto deve in ogni caso essere individuata entro e non oltre i 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale.

Il provvedimento di revoca del contributo, da emanarsi anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario, disporrà l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria.

Alla revoca dei contributi si provvederà anche nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali modifiche non sostanziali autorizzate del responsabile della competente Direzione regionale.